Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

IN UN'ATMOSFERA DI FESTA E DI SERENITA'

Le celebrazioni dedicate alle donne concluse ieri mattina al teatro Valle

Sibilla Aleramo alla presidenza — L'emancipazione della donna in un discorso dell'on. Marisa Rodano — Concerto di musiche operistiche

Ieri mattina, al teatro Valle, dinanzi ad una folta rappresentanza delle donne romane, si è tenuta la manifestazione conclusiva della Giornata internazionale della donna.

Nella sala del vecchio teatro si respirava l'atmosfera caratteristica delle manifestazioni femminili romane: le mamme avevano portato con sè i loro bimbi più piccoli, vestiti con i loro abiti migliori, ben pettinati, che conferivano all'ambiente una nota colorata di gentilezza. Le donne stesse avevano un aspetto festoso; la consapevolezza di partecipare ad una importante assemblea, in cui si dibattevano problemi interessanti, appariva in loro commista ad un sentimento di festa: esse erano contente di aver lasciato per qualche ora il lavoro monotono di ogni giorno, di trovarsi unite, a discutere insieme.

Tra il pubblico, si notavano alcune giovani rappresentanti del movimento cattolico femminile; in un palco ha trovato posto la dottoressa Teresita Sandeschi Scelba, dirigente dell'Alleanza femminile italiana, che ha ascoltato con interesse, applaudendo più volte, i discorsi. Alla presidenza, tra alcune note dirigenti delle donne romane, sedeva Sibilla Aleramo.

Il tema della manifestazione era indicato da una grande scritta, che si stagliava sul sipario del teatro, incorniciata da un enorme tralcio di rosei fiori di pesco: «Trionfi l'ideale di emancipazione e di pace delle donne italiane».

Questo tema è stato illustrato con un caldo e commovente discorso da Marisa Rodano, che è stata preceduta da Emilia Calzini e da Ada Alessandrini, le quali hanno pronunciato brevi parole di introduzione. L'oratrice ha dapprima ricordato l'origine della Festa internazionale della donna, origine che risale all'inizio di questo secolo.

Nel 1908, quando in America i datori di lavoro sprangavano le porte degli opifici femminili, per impedire che le lavoratrici fossero avvicinate dagli organizzatori sindacali, in una fabbrica tessile di New York scoppiò un incendio. Ben centoventinove operaie morirono quel giorno, circondate dalle fiamme. Ma la loro terribile morte suscitò in tutte le lavoratrici uno spontaneo moto di protesta, che si concretò in uno sciopero di trentamila donne. Pochi giorni dopo, 18 marzo 1908, migliaia di donne si riunirono, decise a battersi per ottenere il diritto di voto, come strumento di difesa del loro lavoro.

Ma quest'anno le donne italiane non ricordano solo quella data, gloriosa per l'emancipazione femminile; esse celebrano il decennale della Resistenza che segnò anche l'ingresso delle donne italiane nella vita politica.

A questo punto, tra la commozione delle presenti, gran parte delle quali vissero quei giorni, Marisa Rodano ha ricordato i giorni gloriosi della lotta antifascista delle donne romane. Passati quei giorni, nessuno osò negare alle donne italiane il diritto al voto e la Costituzione della Repubblica sancì la loro parità completa con gli uomini.

Il voto oltre ad avere una grande importanza immediata, ha costituito per le donne italiane, una grande scuola, perchè le ha portate ad interessarsi dei loro problemi, ad entrare nella vita pubblica. I successi ottenuti in questi dieci anni nella lotta per la pace, anzitutto, e poi nella lotta per il blocco dei fitti, contro gli sfratti, per le case, per le scuole e per l'assistenza, sono il frutto di quelle esperienze.

Ma queste lotte — ha sottolineato con forza l'oratrice — non sono soltanto lotta per la realizzazione dei principi costituzionali: esse sono, nello stesso tempo, lotte per l'emancipazione femminile.

L'eguaglianza dei diritti non è sufficiente, infatti, ad assicurare l'emancipazione della donna. Occorre creare le condizioni materiali adatte, occorre liberare le donne dallo sfruttamento e dall'oppressione, perchè non si può parlare di emancipazione, finchè le donne saranno preda della miseria, dell'ignoranza, dell'abbrutimento fisico e morale. In questo senso, dunque, le lotte sostenute in questi dieci anni dalle donne romane sono lotte per la loro emancipazione.

Ma oltre alle condizioni materiali — ha detto Marisa Rodano — occorre mutare la mentalità, la tradizione, il costume delle donne. Nella nostra città, gli uomini trattano le loro donne da pari a pari, le aiutano spesso a superare le difficoltà della loro vita domestica, escono con loro e dividono con loro la tavola, cosa questa che non accade in alcune tra le più arretrate regioni d'Italia. Tuttavia, in molte cose, il costume delle nostre famiglie è ancora arretrato, soprattutto per quel che riguarda la possibilità della donna di trovarsi un lavoro fuori della mura domestiche. Troppo spesso, i mariti impongono alle loro compagne di abbandonare il loro lavoro, per un malinteso senso di orgoglio maschile; troppo spesso, le donne non lottano contro queste imposizioni e, peggio, talvolta desiderano sposarsi proprio per trovare quella che si chiama «una sistemazione».

Sebbene tale costume abbia una giustificazione nelle difficoltà di trovare un lavoro per le donne della nostra città e nelle avvilenti condizioni delle lavoratrici in troppe fabbriche — valga per tutte l'esempio della Serono —, pure esso rivela un grave, fondamentale difetto: quello di considerare questo stato di cose come inevitabile, il che induce gli uomini e le donne a ripiegare, a rinunciare alla lotta perchè queste condizioni vengano mutate.

E per conseguenza, troppe donne, abbandonate ai più umili e faticosi lavori domestici, rinchiuse sempre tra quattro mura, al di fuori di ogni contatto con la società, finiscono con l'abbrutirsi, con il non saper più parlare un linguaggio comune con i loro uomini, mariti o figli che siano, i quali si allontanano da loro e, sia pure involontariamente, si riducono a trattarle come serve.

E' vero, però, — ha proseguito l'oratrice — che contro il lavoro femminile si muove anche un'altra obbiezione, più fondata: se la donna lavora fuori di casa, chi bada ai figli e alle cure domestiche?

Ma per ovviare a questo, in altri paesi, più progrediti del nostro, si sono creati asili, nidi, scuole; si sono costruiti apparecchi domestici, macchine lavatrici e lucidatrici, cucine che si spongono da sè quando i cibi sono giunti a cottura. Sogni? Sogni, sì, oggi che un misero tetto è per troppo donne un lusso irraggiungibile; ma sogni che sta a noi far diventare realtà. Con noi, oggi, — ha concluso Marisa Rodano — sono tutti coloro che vogliono per la nostra Patria il progresso; tutti i lavoratori, tutti gli oppressi. Basterebbe questo a farci convinte che la nostra causa, il nostro ideale è giusto e prevarrà.

Concluso tra gli applausi il discorso dell'on. Rodano, ha avuto luogo un concerto di musiche operistiche, interpretate dal soprano Rosanna Giancola, dal basso Maurizio Lolli e dal pianista M. Padella, cui ha fatto seguito una scena de «La serva amorosa», recitata con molto spirito da due bravi attori della compagnia veneziana di Cesco Baseggio, il Sailer e il Barghi, nelle vesti di Arlecchino e di Brighella.

Gli attori veneziani Barghi e Sailer, nelle vesti di Brighella e Arlecchino, interpretano una scena de «La serva amorosa»

Riuscita manifestazione al Circolo Parioli

L'annunciata manifestazione italo-polacca indetta dal Circolo di Cultura «Parioli» al cinema Excelsior è stata vietata dalla questura nel quadro dell'offensiva maccartista decisa dal governo per impedire qualsiasi dibattito chiarificatore fra i cittadini.

Tuttavia l'assemblea si è tenuta egualmente nei locali del Circolo di Cultura in via Donizetti gremita di cittadini.

Nel corso della manifestazione hanno parlato i sigg. Franco Coccia, Nico di Cagno e Roberto Javicoli che ha proposto l'invio al questore di una lettera di protesta.

L'assemblea ha approvato per acclamazione.

Pellegrinaggio alle Ardeatine dei rivenditori ortofrutticoli

Circa cinquemila rivenditori ortofrutticoli romani hanno preso parte al pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine organizzato dall'associazione rivenditori erbe e frutta. I rivenditori si sono recati a rendere omaggio ai martiri in una lunga autocolonna, su decine di camion, motociclette e biciclette. Sono state portate delle grandi corone di fiori. Sul luogo dell'eccidio, il segretario nazionale della categoria, Cadrini, ha pronunciato una commossa commemorazione.

Per i martiri delle Ardeatine

Numerose manifestazioni celebrative del sacrificio dei 335 alle Fosse Ardeatine hanno avuto luogo ieri. A Torpignattara, alle ore 16, ha parlato il compagno Natoli. Al termine del comizio è stata deposta una corona sulla lapide in via Torpignattara. Poi i familiari dei caduti e i rappresentanti di varie organizzazioni di massa si sono recati in pellegrinaggio alle Fosse. Altre due corone erano state deposte prima a Villa Certosa e a piazza della Marranella. Alla Garbatella ha parlato il prof. Sotgiu. Presiedeva il sen. Smith. Una lapide è stata anche scoperta in memoria di Pilo Albertelli, in via Sambucuccio d'Alando.

TRAGICA DISAVVENTURA DI UN GIOVANE E DI UNA RAGAZZA

Due universitari romani trovano la morte precipitando da una parete del Gran Sasso

Il tremendo volo di 700 metri nella Valle dell'Inferno — Il giovane è perito nel tentativo di salvare la sua compagna — I due alpinisti avevano già scalato il Monte Bianco

Due universitari romani, un giovane e una ragazza, hanno trovato ieri la morte, durante una scalata al Gran Sasso, a causa di un tragico incidente. La ragazza, Eva Camponesci di ventiquattro anni, abitante in via Raselia 10, era iscritta al Magistero e proprietaria della edicola di giornali di Largo Cnigi. Il giovane, anch'egli ventiquattrenne, abitante in via Monte Grappa, si chiamava Giancarlo Guerra e frequentava la facoltà di legge. Ambedue i giovani erano appassionati alpinisti e poco tempo fa avevano felicemente effettuato una escursione sul Monte Bianco.

L'altro ieri essi erano partiti insieme ad altri colleghi alla volta di Aquila, e si proponevano di dare la scalata ad una cima del Gran Sasso. La gita era organizzata dalla sezione alpinistica universitaria.

Nella mattinata di ieri, con una splendida giornata di sole, i giovani erano partiti e, dopo una vigorosa marcia, avevano raggiunto quota duemila. A questo punto Eva Camponesci e Giancarlo Guerra, animati da spirito agonistico, decidevano di scalare la parete della cosidetta Valle dell'Inferno, una parete scoscesa e assai ardua. Forse il ricordo della riuscita escursione sul Monte Bianco li affascinava ancora, forse il desiderio di salire sempre più in alto, che prende l'alpinista sempre di più man mano che egli sale, li spingeva avanti. Eva e Giancarlo si distaccavano così dal gruppo e si avviavano.

Il cielo limpidissimo, il sole che splendeva sulla neve e sul ghiaccio, l'aria tagliente, tutto intorno sembrava sorridere alla vita ai loro ventiquattro anni. Stava per avere inizio una nuova, entusiasmante avventura, una di quelle avventure che si raccontano poi con piacere agli amici, sentendo dentro una punta di giusto orgoglio. Purtroppo, però, questa avventura Eva e Giancarlo non dovevano raccontarla mai più. La montagna, che essi amavano e volevano ancora una volta conquistare, doveva tradirli.

Mentre procedevano, uno dietro l'altra, lungo la ripida parete, accadeva l'irreparabile. Sulla levigata superficie del ghiaccio Eva scivolava, perdeva l'equilibrio: sotto di lei si apriva il baratro. Pronto, Giancarlo si sporgeva per soccorrerla. Era un gesto quasi istintivo, per la compagna in pericolo, per la alpinista sfortunata. Ma quel gesto generoso perdeva anche lui. I due giovani precipitavano per 700 metri e al termine del terrificante volo si sfracellavano sul fondo della vallata.

Della tremenda sciagura sono stati avvertiti in breve tempo i Vigili del Fuoco dell'Aquila, i quali sono accorsi e si sono calati sul fondo della valle. Purtroppo, il loro intervento è risultato inutile: essi hanno solo potuto raccogliere i corpi dei due giovani e trasportarli in città. I parenti dei due sfortunati alpinisti sono stati informati della sciagura nella serata di ieri e sono immediatamente partiti alla volta dell'Aquila.

Conferenza di Sapegno sulla «Mandragola»

Oggi alle ore 9 nell'aula di Filologia Moderna (facoltà di Lettere e Filosofia), il prof. Natalino Sapegno, ordinario di letteratura italiana nell'Università, parlerà sul tema: «La Mandragola di Niccolò Machiavelli».

Con questa conferenza si apre una serie di dibattiti e recensioni che i gruppi di «Iniziativa culturale» di lettere e filosofia intendono promuovere.

Convegno di rinascita a Tomba di Nerone

Si è tenuta ieri, nella sala del Cinema Cassio, l'annunciata assemblea per discutere i problemi relativi alla borgata «Tomba di Nerone».

Sono intervenuti alla manifestazione l'on. Carla Capponi, Giuliana Gioggi ed il sig. Lauriti delle Consulte popolari. La relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente della Consulta locale, Renzi.

Dopo un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti numerosi presenti, si è costituito il comitato per la rinascita della borgata. Fanno parte di esso i signori Mario Petrangeli, Romeo Renzi, Aurelio Cocetta, Armando Gresta, Salvatore Fabiani e Francesco Moretti.

E' stata data poi lettura di un documento conclusivo nel quale sono indicate le fondamentali rivendicazioni dei 10.000 abitanti di «Tomba di Nerone». Esse sono:

— Inizio immediato dei lavori per allacciare la zona all'acquedotto del Peschiera (esiste in proposito uno stanziamento di 120 milioni deciso dalla Giunta Comunale il 22 maggio 1953).

— Eliminazione conseguente dei pozzi neri e dei pozzi artesiani esistenti.

— Istallazione di almeno sei fontanelle pubbliche.

— Costruzione di una rete adeguata di fognature.

— Impianto di illuminazione pubblica attualmente pressochè inesistente.

— Prolungamento della linea celere O.

— Spostamento del frazionamento di tariffa sulla linea 201.

— Costruzione della stazione sanitaria (esiste un progetto da vent'anni!).

— Ripristino dell'aiuto medico notturno.

— Istallazione di una cabina telefonica.

— Riconoscimento giuridico della borgata da parte del Comune ed inclusione, quindi, nel piano regolatore generale.

CLAMOROSA SCOPERTA AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Una falsa lettera del Vaticano rivela l'attività di una banda

Si servivano di lettere di raccomandazione non autentiche per ottenere passaporti e rivenderseli — L'ultimo episodio

L'attività criminosa di una banda di falsari è stata scoperta in questi giorni dalla polizia giudiziaria. La banda, servendosi di falsa carta intestata e di firme false, riusciva ad ottenere il rilascio di numerosi passaporti a pregiudicati, facendoseli pagare dalle cento alle centoventimila lire ciascuno.

I due individui, arrestati dalla polizia quali autori delle falsificazioni, sono Cesare Gemelli e Giuseppe Lazzaretta. La banda operava con regolarità e precisione e la sua attività criminosa sarebbe andata avanti per chissà quanto tempo, se non fosse accaduto un fatto imprevisto.

Giorni fa giungeva ad un alto funzionario del ministero degli Esteri una telefonata della Segreteria di Stato del Vaticano, che annunciava una lettera di monsignor Montini, in merito al rilascio di due passaporti. La lettera, nel giro di un'ora, giungeva al funzionario, che si affrettava a preparare i due passaporti senza preoccuparsi, data l'alta raccomandazione, di chiedere documenti o informazioni sui due richiedenti. Senonchè, il funzionario scrisse una lettera a monsignor Montini per dargli notizia dell'avvenuta consegna dei passaporti. Ma l'alta autorità vaticana cadde dalle nuvole e telefonò immediatamente al ministero mettendolo al corrente della sua completa ignoranza del fatto.

La polizia si metteva allora in moto ed in breve tempo scopriva che la firma di monsignor Montini era stata molto abilmente falsificata, come d'altronde la stampigliatura della carta.

La polizia giudiziaria, agli ordini del dr. Marchetti, ha così iniziato le indagini che si sono in questi giorni concluse con l'arresto dei Gemelli e del Lazzaretta.

Ferito da una spazzola caduta da una finestra

Di un singolare incidente è rimasto vittima il sarto Antonino Proietti, di 23 anni, abitante in via del Cancello 20. Il Proietti, mentre si trovava sulla soglia della trattoria Leonardi, in via del Corallo, alle ore 14 di ieri, è stato colpito al capo da una spazzola da scarpe, caduta da una finestra. Il poveretto, trasportato all'ospedale di San Giacomo, è stato giudicato guaribile in 4 giorni.

Di corsa senza autista una macchina a Primavalle

Una macchina si è messa ieri mattina a fare i capricci in viale Federico Borromeo. Prima lo autista, il signor Enzo Pietrangeli, non riusciva a metterla in moto. All'improvviso, spinta a mano, la macchina partiva da sola travolgendo il carrettino di uno spazzino e provocando un fuggi fuggi generale fra i passanti. Un ragazzo di 17 anni, Angelo Mascio, si gettava coraggiosamente sulla automobile riuscendo a fermarla. Per fortuna, non vi sono stati gravi danni.

Lieve incendio su un tram della Stefer

Nella tarda serata di ieri un lieve incendio è scoppiato a bordo di un tram della Stefer. La vettura n. 401 era diretta da Termini a Cinecittà quando ad un tratto, in coda al convoglio, scoppiava un incendio. Un po' di panico fra i passeggeri e quindi le fiamme venivano presto domate con gli estintori in dotazione alla Stefer.

4 ore di sciopero alla vetreria «Vis»

Nella giornata di sabato, la direzione della vetreria VIS ha tentato di obbligare i lavoratori ad effettuare orari straordinari e festivi, da tempo sospesi dal personale, postosi in agitazione.

La direzione dell'azienda ha minacciato i lavoratori di togliere loro il premio di produzione e di attuare altre rappresaglie se le prestazioni straordinarie non fossero state immediatamente riprese. A questo atteggiamento di aperta provocazione, di illegalità e di ricatto, il personale ha immediatamente reagito con estrema energia, sospendendo il lavoro dalle 12 in poi.

SE IL GOVERNO NON CONCEDE L'ACCONTO

I ferrovieri romani chiedono uno sciopero entro il 15 aprile

L'assemblea allo Jovinelli — Impegno per successive azioni di lotta per compartimenti

Organizzata dal S.F.I. ha avuto luogo ieri mattina al teatro Iovinelli una affollata assemblea dei ferrovieri e pensionati romani.

Il compagno Mario Cavani, responsabile compartimentale di Roma, ha svolto la sua relazione sulla attuale situazione politico-sindacale, soffermandosi in particolare sulla richiesta di miglioramenti economici nonchè sull'acconto richiesto di 20 mila lire, proponendo, tra calorosi applausi, uno sciopero nazionale di 24 ore da effettuarsi entro la prima quindicina di aprile, se il Governo insisterà nella sua posizione di diniego. Dopo il saluto del compagno Atzori, a nome dei lavoratori degli appalti ferroviari, hanno preso la parola numerosi ferrovieri, tra i quali molti macchinisti, che hanno ribadito la necessità di lottare con decisione, dichiarandosi d'accordo con la segreteria di Roma su nuove forme di lotta.

Ha quindi preso la parola l'on. Cianca per le conclusioni, rilevando l'analogia che esiste tra la lotta dei ferrovieri e dei pubblici dipendenti in generale con quella che stanno sostenendo i lavoratori dell'industria nel settore privato.

Dopo l'invio di un saluto di solidarietà ai poligrafici in lotta contro la smobilitazione, è stato votato per acclamazione un ordine del giorno che, dopo aver rilevato l'insostenibile situazione economica dei ferrovieri, dei pubblici dipendenti, dei pensionati e delle loro famiglie, ribadisce innanzi tutto la richiesta che, in attesa della definitiva soluzione dei problemi della categoria, sia concesso prima di Pasqua un acconto minimo di 20 mila lire. Constatato che il governo, invece di accogliere tali moderate richieste, si ostina a far approvare la legge delega e delibera provvedimenti sindacali allo scopo di indebolire la capacità di lotta e di organizzazione dei ferrovieri e dei pubblici dipendenti per imporre ad essi condizioni di vita e di lavoro sempre peggiori, l'o.d.g. continua esprimendo la ferma e decisa opposizione dei lavoratori alla legge delega e chiedendo che qualora il Governo non conceda l'acconto, sia effettuato uno sciopero nazionale di 24 ore entro il 15 aprile con l'impegno di effettuare successive azioni di lotta nello stesso mese, mediante scioperi compartimentali, o mediante un secondo sciopero nazionale.

L'o.d.g. conclude protestando contro le recenti deliberazioni antisindacali e ribadisce l'impegno dei lavoratori a rafforzare l'unità nella lotta e a difendere strenuamente i diritti e le libertà sindacali.

Il Luna Park al Colle Oppio

Il Luna Park ha messo le tende, anzi ha piazzato i suoi capannoni, al Colle Oppio, in una cornice forse ideale, tutta primaverile, ed ha cominciato, praticamente, la serie romana delle sue attrazioni proprio ieri a mezzogiorno, quando è stato inaugurato da un folto gruppo di personalità cittadine e persino benedetto da un vescovo. Roma per un paio di mesi avrà queso Luna Park, che appare come un grosso parco di divertimenti, dai più vieti ai nuovi per molti romani. Diciamo subito che questo Luna Park, formato dalla fusione di altri minori, di ogni parte d'Italia, si presenta con una grossa messinscena, ma non viene ancora a soddisfare le esigenze di una metropoli come Roma. Comunque, è quanto di meglio, o di meno peggio, è capitato finora.

Batteria di bigliardini, tiro a segno al pollo, «Taboga», la slitta aerea, montagne russe che incrociano tra i pini e a ridosso delle mura della Domus auera bolidi della morte e «American tellearm», tiro a segno di tutte le specie possibili, automobiletti, teatrini per ridere, c'è tutto, di quanto noi conosciamo. Non manca neanche il pallone per dare un pugno al modico prezzo di 10 lire. Il lampeggiamento delle luci, tra gli alberi del colle, nei viali, e il can can delle musiche ravvivano quest'angolo suggestivo e riposante di Roma e invitano la gente a divertirsi. Ognuno, dopo tutto, si diverte come vuole, e come può. Da registrare comunque, le proteste di alcuni cittadini che amavano pensare al Colle Oppio, come a un quieto angolo di Roma.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Pubblicità nei cinema e la via dei Serpenti

A proposito di una promessa del Sindaco

Il **signor S. G.** ci scrive una lettera di fuoco su un problema che egli dice «rappresenta ormai uno sconcio» e **cioè quello dei cortometraggi pubblicitari che, di solito, precedono la proiezione dei film.** «Si cominciò — scrive il signor S.G. — con qualche breve inquadratura e qualche cartone animato. Talvolta si trattava perfino di buoni cartoni animati, che non davano fastidio. E poi, dopo pochi minuti cominciava il film. Ma ormai si è ben lontani da quel tempo! Ora si tratta di immagini che si succedono sullo schermo al suono di ballabili, e poi di cartoni animati, e poi ancora di brevi film e di altre cose, una di seguito all'altra, senza respiro, e si tratta, fra l'altro, per lo più, di cose orribili, noiose e stupide». A questo punto il nostro lettore fa il caso di ciò che gli è capitato poche sere fa in un cinema del centro. «Fra settimana INCOM, pubblicità e altre cosette è passata più di mezz'ora. Il pubblico protestava ad alta voce, reclamava indietro il prezzo del biglietto — tutt'altro che basso — fischiava, batteva i piedi. Ma non è servito a nulla: lo strazio è durato fino in fondo. Non le pare, a parte tutto, che ciò sia anche controproducente? Se la pubblicità deve servire a far acquistare un prodotto, scommetto che nessuno degli spettatori presenti l'altra sera in sala si sognerà mai di cercare una di quelle cose che ha visto sullo schermo. Almeno ciò servisse a far ribassare i prezzi dei biglietti...». E S.G. conclude: «Chi va al cinema ci va per divertirsi. Le pare giusto che invece gli si rovini in questo modo la serata?».

Evidentemente il nostro lettore ha scritto la sua lettera d'impulso. Crediamo, tuttavia, che il problema esista e sia largamente sentito dal pubblico.

* * *

Un gruppo di **commercianti di Via dei Serpenti** ci scrive per lamentare la lentezza con cui procedono i lavori per la sistemazione del collettore di fogna in corso da molti mesi. «A parte lo stato indecoroso nel quale la strada viene lasciata — scrivono i commercianti — bisogna pure considerare il danno materiale che deriva agli esercenti della strada, molti dei quali hanno visto ridurre in misura notevole il volume dei loro affari».

Non si può dar certo torto ai commercianti, che sollecitano il nostro interessamento per al seconda volta. Se questo può consolarli, possiamo ricordare loro la promessa del Sindaco alla recente conferenza stampa che ha avuto luogo in Campidoglio. In quella occasione, l'ing. Rebecchini, alla domanda di un cronista, rispose che, con tutta probabilità, i lavori di Via dei Serpenti avrebbero avuto termine entro un mese e mezzo.

La conferenza stampa è stata tenuta circa una settimana fa. Ciò vuol dire che, salvo complicazioni, fra poco più di un mese, Via dei Serpenti dovrebbe essere sistemata. Speriamo bene.

SFUGGONO ALLA MORTE PER UN CASO

Un grosso pezzo di intonaco crolla in testa a due bimbi

Ieri mattina verso le 10,30 due bambini, Roberto Nardi di 2 anni e la sua cuginetta di tre anni, Gabriella, stavano giocando sul terrazzino della loro abitazione sita alla scala E, in via del Glicini, in una delle nuove costruzioni del Comune.

Ad un tratto i bambini udivano sulle loro teste un sinistro scricchiolio e facevano appena in tempo a rifugiarsi nelle braccia delle loro mamme che dal soprastante terrazzino crollava un pezzo di intonaco largo più di un metro quadrato e del peso di circa cinque chili.

Per fortuna i bimbi se la sono cavata solo con un po' di spavento; ma gli abitanti della zona sono rimasti scossi e indignati per l'episodio che poteva avere conseguenze mortali. Infatti non è la prima volta che dai tetti e dai terrazzini dei palazzi costruiti dal Comune piovano addosso agli abitanti calcinacci e intonaco. Eppure il palazzo a cui si riferisce la nostra nota di cronaca era stato costruito dal comune non più di un anno fa!

Convocazioni di Partito

I Responsabili della propaganda e i responsabili della stampa delle sezioni di Roma e dell'Agro, oggi alle ore 19 alla sezione Campitelli (Via dei Cerchi) si raccomanda la presenza e la puntualità.

Le responsabili femminili oggi alle ore 16 alla sezione Testaccio.

Gli amministratori, oggi, alle ore 18,30 in Federazione.

Chimici: i compagni dirigenti del sindacato, oggi alle ore 19 in Federazione.

CONSULTE POPOLARI

Oggi alle ore 19, presso il Centro Cittadino, in via Merulana 231, riunione dei presidenti e segretari delle Consulte popolari.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Una mamma

M. P. è una povera mamma, con una bimba di un anno e mezzo, che non sa più come vivere e, soprattutto, come sfamare la sua creatura. A 22 anni M. P. dichiara di non aver più alcun motivo per vivere. Suo marito è malato da tempo, una casa non l'ha mai avuta, ella stessa dovrebbe essere operata di calcoli renali. Si è rivolta al nostro giornale nella speranza che qualcuno possa aiutarla.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Oggi alle ore 18,30, in Federazione riunione dei responsabili di organizzazione e amministrazione di circolo. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

Oggi alle ore 18,30, a P. Parione, riunione delle responsabili delle attività educative dei circoli ragazze.

Responsabili studenti medi oggi alle 15,30 in Fed.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Oggi alle ore 19 riunione del Comitato esecutivo provinciale in sede.

Domani alle ore 19 i presidenti di tutte le sezioni in Piazza Rondanini 29.

Un giovane operaio muore in uno scontro sulla Casilina

Era di passaggio nella nostra città - Gravemente ferito un motociclista sulla Trionfale

Un giovane operaio di Valdagno, di passaggio nella nostra città, ha perso ieri la vita in un incidente stradale.

Erano circa le 20,15 e il giovane lombardo, Pino Brentan di 27 anni, percorreva con la sua motocicletta la via Casilina quando, giunto all'altezza della stazione di servizio della «Permolio», si vedeva all'improvviso di fronte un uomo in bicicletta. Malgrado la brusca frenata, la motocicletta andava a urtare la testa contro il suolo.

Una macchina di passaggio raccoglieva i due feriti e li trasportava all'ospedale di San Giovanni, dove, mentre il ciclista, identificato per il negoziante Giovanni Centizi di 37 anni, abitante in via delle Palme 25, veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni, il povero operaio decedeva dopo appena tre quarti d'ora dal ricovero.

Un altro grave incidente stradale, in cui un uomo è rimasto gravemente ferito, è accaduto sulla via Trionfale. Il venticinquenne Giuseppe Passara, abitante in via della Circonvallazione Aurelia 67, alle 16,30 percorreva la via Trionfale con la motocicletta con a bordo un suo amico, Pietro Pasquini in via Trevigiano 21, quando all'altezza della borgata Ottavia sbandava andando a cozzare contro un albero. Mentre il Passara rimaneva gravemente ferito nel tremendo urto, il suo amico rimaneva incolume. Il giovane motociclista è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

AMICI DELL'UNITA'

Oggi i responsabili di Sez. presso le seguenti Sez.: 1. e 18 a P. Parione. 2. a P. Maggiore. 3 a Italia. 5 a Testaccio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 29 marzo**, (88-277) San Pastore. Il sole sorge alle ore 6,12 e tramonta alle 18,45. 1932: Muore in esilio a Parigi il leader socialdemocratico Filippo Turati.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 51, femmine 40. Morti: maschi 12, femmine 10. Matrimoni trascritti: nessuno.

Bollettino meteorologico: temperatura di ieri: min. 9,3 massima 22,3.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri**: «L'Avaro» alle Arti, «Cirano di Bergerac» all'Eliseo, «La morale della signora Dulska» al Pirandello, Anna Magnani al Sistina, «I persiani» al Valle, «La serva amorosa» al Ridotto dell'Eliseo.

— **Cinema**: «L'isola nel cielo» all'Alcyone, Appio, Bologna, Brancaccio e Savoia, «Giochi proibiti» all'Atlante, «Tempi nostri» al Capranica, Europa, Imperiale, Moderno, «La spiaggia» al Capranichetta, «Cinema d'altri tempi» al Centrale, «Moulin rouge» al Corallo, «La mondana rispettosa» al Corso, «Mandy» al Diana e Massimo, «La marea della morte» al Modernissimo e Quirinale. Documentari internazionali al Planetario, «Scaramouche» al Plinius, «La conquista dell'Everest» al Quirinetta e Rivoli, «Un giorni in pretura» al Salone Margherita, «Villa Borghese» al Trianon.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Galleria d'Arte Palazzo delle esposizioni** (v. Milano). Oggi alle ore 18 avrà luogo la seconda pubblica riunione di studio sul tema: «Popolarità o antipopolarità delle arti figurative?». Parteciperanno M. Guerrisi, R. Guttuso, V. Guzzi, E. Lavagnino, M. Rivosecchi. Presiederà R. Nicolai.

— **AS.PRÒ.MO.RE** (v. Milano 72) Domani alle ore 18, il prof. Lorenzo Gusso parlerà su: «L'esistenzialismo e il senso della storia».

— **Centro culturale di comunità** (v. di Porta Pinciana 6). Domani alle ore 19 il dott. Allen Mandelbaum del a Harvard University parlerà su: «Sogni e scavi: aspetti della poesia di Ungaretti, Quasimodo e Montale». Seguirà un dibattito.

— **Accademia di Santa Cecilia** (v. dei Greci 17-a). Domani alle 17,30 il prof. Bernard Cavoty, critico musicale del «Figaro», terrà una conferenza sul tema: «Pour ou contre la musique moderne?» L'ingresso all'interessante «Causerie» dell'illustre musicologo francese è libero a tutti.

CONCERTI E TRATTENIMENTI

— **Martedì 30 marzo alle ore 21,30** nel salone del palazzo Antici Mattei, via Caetani 32, commemorazione di Riccardo Zandonai nel decimo annuale della morte. Parlerà Cesare Valabrega. In programma liriche e brani d'opera interpretati dalla soprano Grazia Franchi Ciancabilla. Collaboratore al pianoforte Mario Caporaloni.

GITE

— **In occasione della Fiera campionaria** di Milano, l'Associazione Italia-URSS organizza una gita. Le iscrizioni si chiuderanno domani, 30 marzo. Per informazioni rivolgersi in v. Emilia 25, telefono 45354.

MOSTRA

— **«La Baraccia»** (p. di Spagna 9). Mostra del pittore Piero Marabotti.

— **Vendite pegni scaduti.** La Cassione Pegno — nei giorni di lunedì 29, mercoledì 31 marzo e venerdì 2 aprile 1954 alle ore 15,30 porrà in vendita all'asta pubblica in Piazza dei Pellegrini n. 35 gli oggetti preziosi e martedì 30 marzo e giovedì 1 aprile 1954 gli oggetti non preziosi relativi ai pegni con scadenza a sei mesi, costituiti anteriormente al 2 settembre 1953, pegni con scadenza a tre mesi, costituiti anteriormente al 2 dicembre 1953 non riscattati nei termini di legge.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7,8-13-14-29,30-23,15 — 11: Radio scuole — 11,30: Concerto sinfonico — 12,15: Melodie — 13,15: Album musicale — 17: Orch. Nicelli — 18: Musiche d. Ettore Montanaro — 18,30: Università G. Marconi — 19,15: Canzoni del IV festival di San Remo 1954 — 19,30: L'appodo — 20: Canzoni — 20,30: Sport — 21: Concerto di musica operistica — 22,15: Poesia aerea — 22,30: Dyo Pomeranz-Brandi — 22,45: Città musicali francesi — 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA: Giornali radio: 13,30-15-18 — 9,30: Complesso — 10,30-11: Romanzo sceneggiato — 13: Canzoni — 13,30: Canta Marolo — 14: La chitarra del filosofo — 14,30: Orch. Savina — 15,30: Tazì — 16: Terza pagina — 17: Viaggio al mistero di quarant'anni — 18: Orch. Cergol. — 18,30: Motopoetica — 19: Classe unica — 19,30: Orch. Kramer — 20: Radiocorsa — 20,30: Quartetto Fan West — 21: «Eduardo e Peppiniello», commedia in tre att. — 22,45: Orch. Gallicchio — 23,30: Siparietto chiaro di luna.

TERZO PROGRAMMA — 19: Quartetto per archi nel settecento — 20,15: Concerto — 21,20: Il Risorgimento — 22,15: Piccola storia del cabaret — 22,40: Racconti scritti per la radio — 23: Musiche di Jean Francaix.

Dalle ore 23,35 alle ore 7 notturno dall'Italia (programmi musicali e notturni trasmessi dalla stazione di Roma II su Kc 845 pari a m 355).

TELEVISIONE — 17,30: Programma per le ragazze: Il diario di Giulietta, a cura di Giana Anguissola: «Dal dottore» — 18: Programma per i ragazzi: Voi intermpetete? Ragazzi a convegno con Giovanni Mosca: «Cosa che vorremmo fare da grandi» — 20,45: Telesport — 21: Presentazione nuovi film — 21,10: Sette note - Programma di musica leggera — 21,40: Mio padre il signor sindaco: Il ricevimento di Joyce - Telefilm. Regia di Frank Stuart — 22,10: Dal Teatro Alfieri di Torino diretta: Concerto sinfonico di Marchesi e Mota con Walter Chiari — 22,50: Oh, che bel mestiere: Il cerchiere a cura di Elio Nicolardi — 23: Ultime notizie del telegiornale e telesport.

Il Luna Park al Colle Oppio

Il Luna Park ha messo le tende, anzi ha piazzato i suoi capannoni, al Colle Oppio, in una cornice forse ideale, tutta primaverile, ed ha cominciato, praticamente, la serie romana delle sue attrazioni proprio ieri a mezzogiorno, quando è stato inaugurato da un folto gruppo di personalità cittadine e persino benedetto da un vescovo. Roma per un paio di mesi avrà queso Luna Park, che appare come un grosso parco di divertimenti, dai più vieti ai nuovi per molti romani. Diciamo subito che questo Luna Park, formato dalla fusione di altri minori, di ogni parte d'Italia, si presenta con una grossa messinscena, ma non viene ancora a soddisfare le esigenze di una metropoli come Roma. Comunque, è quanto di meglio, o di meno peggio, è capitato finora.

Batteria di bigliardini, tiro